

Il prefetto ottiene l'impegno ad una revisione dei tagli. Ma per la Cassa è sempre un «no» Bonduelle disponibile a ridurre gli esuberanti

■ Si è riaperto il dialogo tra la Bonduelle e le organizzazioni sindacali in merito al futuro professionale di quei 50 lavoratori che, secondo il gruppo, non sono ricollocabili nel nuovo sito produttivo di Lallio. È la novità giunta ieri in occasione dell'incontro in prefettura richiesto da Fisascat-Cisl e da Filcams-Cgil che erano presenti al confronto. Durante la riunione il prefetto di Bergamo, Camillo Andreana, ha proposto all'azienda di rivalutare «il numero delle unità in esubero».

Proposta accolta dai rappresentanti di Bonduelle - il direttore del personale dello stabilimento di San Paolo d'Argon Pietro Torretta e Stefano Mandrini di Confindustria (delegato dall'azienda) - che hanno assicurato che maggiori precisazioni a tal proposito saranno fornite in un incontro sindacale che si terrà nei prossimi giorni nella sede di Confindustria Bergamo. Nel frattempo, ieri mattina, i lavoratori del gruppo hanno partecipato a un presidio con striscioni e bandiere davanti al-



Il presidio dei lavoratori Bonduelle (foto Bedolis)

la prefettura in via Tasso. Alla manifestazione c'erano molti dipendenti dell'azienda, i sindacati e il gruppo Alternansieme di San Paolo d'Argon.

Durante l'ultimo confronto del 30 aprile i responsabili della Bonduelle

avevano comunicato l'impossibilità di attivare la Cassa integrazione straordinaria richiesta dalle rappresentanze sindacali. Cinquanta le unità dichiarate in esubero e dalle notizie pervenute rimaneva valida la possibilità di reinserire 30 di questi lavoratori nel sito produttivo di Battipaglia, in provincia di Salerno. Per tutta risposta le organizzazioni sindacali avevano interrotto la trattativa perché non dividevano i

piani dell'azienda.

Ma in seguito alla riunione svoltasi ieri mattina per quasi due ore a porte chiuse, il panorama sembra essersi lievemente modificato. Il prefetto ha parlato di un «riaggancio tra le due parti. Ho proposto una rilettura del numero degli esuberanti: l'azienda formulerà una proposta e la comunicherà ai sindacati nei prossimi giorni. Si spera che vengano smussati gli angoli». Come ha confermato Andreana ieri, la possibilità di

attivare la Cassa integrazione straordinaria «rimane sullo sfondo».

Martino Signori, della segreteria Cgil di Bergamo, non si è detto soddisfatto dell'esito dell'incontro con il prefetto: «L'azienda ha respinto la possibilità di attivare la Cassa integrazione straordinaria senza dichiarare le motivazioni di questa scelta. Si è però riservata di ridurre il numero degli esuberanti». Per conto della Cisl è intervenuto il segretario Ferdinando Piccinini che ha descritto la posizione dell'azienda «troppo rigida, in quanto ha escluso la Cassa integrazione straordinaria che darebbe il tempo di attuare una ricollocazione interna o esterna dei lavoratori. Non sono chiare le intenzioni del gruppo».

Ieri pomeriggio le rappresentanze sindacali hanno incontrato i lavoratori nel sito di San Paolo d'Argon per fare con loro il punto della situazione. Tra i dipendenti si respirava un clima di tensione per il loro futuro professionale. Infine si è convenuto di proporre di anticipare l'incontro sindacale previsto inizialmente per la settimana prossima.

Monica Armell